

Il libro



IL LIBRO

Il ritorno
di Dulce Maria
Cardoso,
Voland/Feltrinelli,
pagine 218
euro 14

Il giovane Rui diviso fra due patrie

GIANLUCA MODOLO

L'incipit. «Ma in madrepatria ci sono le ciliegie. Ciliegie grosse e luccicanti, le ragazze se le mettono alle orecchie come orecchini. Ragazze belle, di quelle che solo in madrepatria. Quelle di qua le ciliegie nemmeno sanno cosa sono, le credono uguali alle pitanga. Se pure fosse, non le ho mai viste ridere tra loro con orecchini di pitanga come nelle foto di quelle della madrepatria».

La trama. Dopo la Rivoluzione dei Garofani in Portogallo del 25 aprile 1974 e le guerre di liberazione che si susseguirono dall'inizio degli anni '60, l'Angola sta final-

mente per ottenere l'indipendenza. Sono gli anni della decolonizzazione, la dittatura salazarista è finita e gli ex coloni portoghesi sono costretti a far ritorno in patria. Rui ha 15 anni e non capisce perché se ne deve andare dal paese nel quale è cresciuto. Con la madre e la sorella si imbarca sull'ultimo aereo in partenza dal paese africano. Arrivati in Portogallo, i *retornados* - come li chiamano - vengono sistemati in alberghi. Hanno perso tutto: affetti, case e beni. In attesa che il padre li raggiunga, Rui deve farsi carico della madre malata e della sorella, ansiosa di integrarsi nel nuovo paese. Nell'albergo fa amicizie con altri coloni - uomini, donne

e ragazzi - in fuga come lui. Ma l'incertezza sul futuro e la paura lo assillano. Non sa che fare con la scuola, con la professoressa che tratta lui e gli altri angolani come stupidi. E non sa che fare nemmeno con Silvana, la moglie del portiere dell'albergo, che lo guarda con occhi languidi. Così come lo pervade la delusione nel vedere come è triste la madrepatria: la tristezza e lo spaesamento di un popolo alle prese con la fine dell'impero e della dittatura, la rivoluzione e la restaurazione.

Lo stile. Il romanzo di Dulce Maria Cardoso è una lunga e ininterrotta conversazione che si sviluppa nella testa

del giovane Rui nella quale si inseriscono - tra digressioni, ricordi e fantasticherie - le voci degli altri protagonisti. Un monologo scritto con chiarezza, precisione e scorrevolezza. Una storia in cui dominano paura e incertezza: quelle di Rui che sono, alla fine, le stesse di tutti i retornados. Un romanzo in parte autobiografico visto che Cardoso ha trascorso parte della sua infanzia proprio in Angola per poi ritornare in Portogallo, che le permette di raccontare con la giusta dose di drammaticità e speranza la storia del ritorno di Rui, delineando sullo sfondo un Portogallo agli inizi della sua trasformazione.

Pregi e difetti. Sembra che il romanzo sia destinato ad avere un seguito. Alcune cose rimangono interrotte sulla scena. Troppi passaggi restano misteriosi, al lettore così come al protagonista. Utile il glossario che l'autrice ha voluto inserire in appendice del romanzo dove vengono spiegati nomi, sigle, personaggi e canzoni che arricchiscono questo racconto di una delle più interessanti scrittrici della letteratura portoghese contemporanea.